



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 6 Anno 2011

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

## Comitato di redazione

5

Nuovo Governo. Una Politica per la Cultura  
Alfonso Andria

6

I distretti culturali,  
un possibile modello di sviluppo  
Pietro Graziani

8

## Conoscenza del patrimonio culturale

Céline Ollagnier, Max Schvoerer, Laurent Lévi-Strauss,  
Jean-Pierre Massué, Nabi Kouchvaktov  
SHACULTIM

12

Un «Musée virtuel» de la Culture Timouride  
(fin XIV<sup>ème</sup> s. - début XVI<sup>ème</sup> s. ap. J.-C.)

Alessandra Filippelli Gaetano Cici La Galleria Nazionale  
di Cosenza. Aspetti generali e standard museali

28

## Cultura come fattore di sviluppo

Maria Grazia Bellisario Il Premio del Paesaggio  
del Consiglio d'Europa:  
un'occasione per riconoscere interventi di qualità

34

Piero Pierotti Il paesaggio assistito

38

Claudio Bocci Il fondo per la progettualità culturale:  
un nuovo strumento per lo sviluppo dei territori

50

Tania L. Castro Solís La tutela del patrimonio peruviano.  
Processo e normativa per la revisione dei progetti di  
restauro

54

## Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Cesare de Seta Ritratti di città. Dal XV al XVIII secolo

68

Agostino Mantovani Il restauro della Chiesa di Santa  
Maria della Carità a Brescia

74

Rinaldo Baldini Ferroli Un'opera d'arte per rappresen-  
tare la realtà: la Teoria dei Quanti

76

## Miscellanea

Agostino Mantovano Elogio alla Cultura

82

*Il Direttore e il Comitato di  
Redazione porgono i più fervidi  
auguri per un prospero e  
sereno 2012*

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@libero.it

## Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Roger A. Lefèvre Scienze e materiali del  
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Massimo Pistacchi Beni librari,  
documentali, audiovisivi

lefevre@lisa.univ-paris12.fr

massimo.pistacchi@beniculturali.it

Francesco Caruso Responsabile settore  
"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,  
ambiente, paesaggio

pierotti@arte.unipi.it

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Antonio Gisolfi Informatica e beni culturali

gisolfi@unisa.it

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Francesco Cetti Serbelloni Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

fcser@iol.it

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

## Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - [www.mpmirabilia.it](http://www.mpmirabilia.it)

*Per consultare i numeri precedenti e i  
titoli delle pubblicazioni del CUEBC:  
[www.univeur.org](http://www.univeur.org) - sezione pubblicazioni*

*Per commentare gli articoli:  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)*

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858101 - Fax +39 089 857711

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org) - [www.univeur.org](http://www.univeur.org)



Agostino Mantovani

*Agostino Mantovani,  
Segretario Generale Fondazione  
"Folonari", CAB Credito Agrario  
Bresciano*

## Il restauro della Chiesa di Santa Maria della Carità a Brescia

**S**u iniziativa della Fondazione CAB (Credito Agrario Bresciano) e della Associazione Amici della Chiesa di Santa Maria della Carità (appositamente costituita) è in corso il restauro della chiesa omonima di proprietà dell'Ente Parrocchia della Cattedrale di Brescia. La chiesa è una bella costruzione barocca, nasce un secolo prima e più precisamente ai tempi del Sacco di Brescia (Gastone de Foix 1512) quando, per ospitare i più diseredati e in particolare le donne vittime di violenze e soprusi, sorsero un gruppo di case con un luogo devozionale accanto che fu riedificato nella prima metà del '600 per dar luogo all'attuale edificio. Esso è su pianta ottagonale ed è sovrastato da una grande cupola che lo caratterizza non tanto come Chiesa parrocchiale, quanto come santuario o luogo votivo.

La Chiesa, come si usava all'epoca, si presenta totalmente affrescata e impreziosita da stucchi, quadri, cornici, ori e altari, che sono, questi ultimi, autentiche macchine sceniche, anche perché realizzati alla fine del '600 e già con l'influenza dell'architettura settecentesca, particolarmente evidente nella facciata. Tra le note caratteristiche c'è il pavimento originale di marmi policromi intarsiati, che costituiscono un vero e proprio disegno artistico, di straordinaria fattura.

La Chiesa poggia sulle rovine della città romana e, forse anche per questo, le sue fondamenta non essendo su un piano uniformemente solido, hanno in parte ceduto. Inoltre il peso della cupola ha prodotto uno sfaldamento degli otto spicchi murari che la compongono e nei punti di congiuntura si sono aperte delle grosse crepe. Il pericolo era addirittura di possibile crollo. Ovviamente la prima fase dell'intervento è stata quella strutturale, riguardante sia la copertura che la struttura muraria. La copertura presentava un'inclinazione notevole, quasi un terzo in più dei tetti normali ed era stata così realizzata per ragioni estetiche, ma lo scivolamento delle tegole era continuo, con infiltrazioni d'acqua tra i muri e l'intonaco che provocavano il distacco degli affreschi e il deterioramento delle opere pittoriche nel loro insieme.

Gli interventi strutturali di consolidamento sono stati condotti con tecniche innovative da una ditta specializzata, che detiene il brevetto per questo modo di procedere e cioè, con un'apposita macchina che non dà vibrazioni, si sono praticati dei fori di circa 15 centimetri di diametro per tutta la profondità dei muri e in detti fori sono state inserite barre d'acciaio in doppia linea che hanno chiuso, come in una solida gabbia, le pareti della Chiesa. Messa in sicurezza l'edificio, è stata realizzata la copertura con guaina impermeabilizzata e sono state fissate le tegole, una ad una, in maniera che non possano più scivolare.





Si è passati poi al recupero della facciata e degli elementi lapidei: statue e ornamenti che la impreziosiscono. Il restauro della facciata oggi è concluso e la stessa è resa visibile nel suo splendore originario, fatto di marmorino bianco uniforme nel suo splendore.

Il restauro degli interni, invece, durerà ancora diversi mesi e riguarda gli altari, gli affreschi, la sacrestia, l'organo, gli impianti di illuminazione e di riscaldamento.

Quasi ogni settimana si realizzano visite guidate al cantiere, da parte di gruppi, sia di persone che già prima frequentavano la Chiesa, o di altre che non l'avevano mai vista. Tutti, al termine di queste visite, sono entusiasti, anche per aver vissuto questa piccola avventura cittadina, accompagnati da personale esperto, su per le scalette e i ponteggi e per aver assistito alle minuziose opere di intervento sugli affreschi.

Le visite guidate, così come altre iniziative promozionali, servono per coinvolgere il più possibile gli abitanti della città. L'obiettivo infatti è quello di far sì che il maggior numero di persone sia interessato al restauro di questo edificio che ha profonde radici storiche (Sacco di Brescia sopra menzionato), sociali (accoglienza dei più diseredati, donne in particolare), artistiche (eccezionalità dell'arte profusa in particolare negli interni) e devozionale per essere sempre stato un luogo di culto molto venerato nella città.

Per quest'ultimo aspetto la Chiesa presenta almeno due particolari di grande interesse: dietro l'altare maggiore c'è la riproduzione della Santa Casa delle Madonna di Loreto, esattamente realizzata anche nei suoi minimi particolari; inoltre, sopra il portale della facciata, c'è una statua della Madonna con bambino che è risultata scolpita in un blocco di marmo di Efeso, località indicata come ultima abitazione della Madonna.

La Chiesa è nel luogo più prestigioso della città e più precisamente nel tratto di Via dei Musei che va dalle Piazze del centro storico al Museo di Santa Giulia e che, nel percorso di circa 500 metri, vede palazzi del '500 e del '700, un tempio romano dell'età Flavia, tre celle della stessa epoca e una quarta cella meravigliosamente affrescata dell'età repubblicana. Inoltre, sulla stessa direttrice, c'è lo scorcio del Foro romano, i resti della Basilica sempre romana, due Chiese contenenti capolavori della pittura bresciana del '500 e del '700, un teatro romano di grandi dimensioni. Per completare il quadro basti dire che tutto questo patrimonio artistico, storico e culturale, per la sua validità, è stato riconosciuto di recente dall'UNESCO. Quando il restauro della Chiesa di Santa Maria della Carità sarà ultimato, Brescia potrà mostrare ai suoi cittadini e ai turisti che la verranno a visitare un nuovo importante gioiello.

